

Se fosse stata una lotta vera avremmo fatto così: dopo il grande sciopero di venerdì 11, avremmo bloccato le merci ad oltranza impegnando principalmente i 316 che **dovevano** mettersi in sciopero, assicurando così una massiccia presenza agli ingressi 1, 3, 5 e Elasis. Se fossimo stati organizzati, dopo il 700 superveloce del giudice e in concomitanza dell'intervento della polizia di martedì 15, avremmo mobilitato tutta la fabbrica e avremmo proclamato scioperi di solidarietà in tutto il comprensorio di Pomigliano. **Se fossimo stati migliaia, la polizia ci avrebbe attaccato lo stesso?**

Invece abbiamo fatto una lotta per finta: i confederali hanno convinto i 316 che era possibile fare i blocchi anche senza scioperare. Una tragica assurdità! Lo SLAI e la FLMU hanno appoggiato la posizione dei confederali non proclamando lo sciopero e hanno ulteriormente indebolito i blocchi sostenendo che la vera lotta si faceva con le cause legali.

Risultato: solo 60, massimo 70 operai dei 316 sono stati presenti ai blocchi, più qualche sindacalista per testimonianza. Se non fosse stato per la tenacia di Mimmo Mignano e del suo gruppo, non avremmo resistito neanche fino a martedì. E sempre grazie a Mignano e agli operai che l'hanno seguito che abbiamo salvato la faccia, altrimenti, martedì pomeriggio, avremmo abbandonato i picchetti senza nessuna resistenza. **La lotta si è sgonfiata quando i sindacalisti hanno creato le condizioni per rimanere in pochi a fare i picchetti.** Oggi, "unitariamente", tutti i responsabili di quell'arretramento ci invitano a scioperare per due ore al giorno. Una lotta inutile, per far credere che stanno facendo qualcosa, ma gli operai l'hanno capito e non scioperano. L'ha capito anche l'azienda. Marchionne sa che può forzare e vuole umiliare il sindacato minacciando di far saltare tutto il piano di "rilancio" dell'azienda se non firmano l'accordo sui 316. Sa che gli operai sono sfiduciati e ne approfitta. Vuole fare il piatto pieno in questa partita: 1) Buttare fuori i 316. 2) Dare una lezione agli operai che rimangono, facendo capire loro che se non si sottomettono faranno la stessa fine dei 316. 3) Ridimensionare e ulteriormente disciplinare il sindacato.

Cosa succederà a breve se continuiamo così? Tra qualche giorno FIM, UILM e FISMIC firmeranno l'accordo sui 316 dicendo che sono i lavoratori che "non vogliono lottare". La FIOM e gli altri si dissocieranno e se ne laveranno le mani. Sarà fatto un referendum che, sotto ricatto aziendale e senza nessuna possibilità reale di controllo delle schede, approverà l'accordo. Oppure, l'azienda, convinta di aver già vinto completamente, andrà per la sua strada, addirittura senza nessun accordo.

Non credano i sindacalisti che sconfitti gli operai per loro sarà tutto come prima.

Lo SLAI e la FLMU non salveranno le loro "parrocchie" facendo i "bravi". La stessa FIOM verrà ridimensionata. Il padrone segue questo obiettivo in ogni fabbrica. Oggi dà l'esempio a Pomigliano. Gli scioperi di testimonianza e le cause legali non servono a niente. **Quante cause legali sono state vinte negli ultimi anni? Facciamolo un calcolo serio, scopriremo che sono pochissime** e, in futuro, con Berlusconi, ne vinceremo anche meno. E' un'illusione pensare di fare la lotta al padrone attraverso la magistratura.

La lotta dell'Alfa è una lezione. Gli operai devono imparare di nuovo a organizzarsi sui propri interessi. Devono farla finita con le parrocchie sindacali che guardano solo al loro piccolo orticello, difendendo spesso meschini privilegi. Senza organizzazione, senza un vero sindacalismo operaio, si perde. La lotta dei 316 non è finita. La FIAT non si fermerà alla loro "esternalizzazione" e ora comincerà a martellare chi è rimasto dentro. E' la stessa FIAT che ci costringe alla lotta. Organizziamoci ora senza fare gli stessi errori.

GIOVEDÌ PRIMO MAGGIO TUTTI DIETRO ALLO STRISCIONE: NO AL CONFINO A NOLA. TUTTI I 316 IN FABBRICA A POMIGLIANO

Cominciamo a contarci lì per riprendere la lotta!

Associazione per la Liberazione degli Operai